

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Riforma di Bologna degli studi universitari: quali titoli verranno chiesti per insegnare nella scuola media e media superiore in Ticino?

“All’abilitazione all’insegnamento nelle scuole medie, nelle scuole medie superiori, nella scuola magistrale e nella scuola tecnica superiore sono ammessi candidati in possesso di un titolo accademico”, così recita l’art. 51 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990.

È ormai noto a tutti che il sistema formativo europeo ha conosciuto in questi anni importanti sviluppi. Tra le novità che si stanno generalizzando devono essere citate la formazione modulare in base al Sistema europeo per il trasferimento dei crediti di studio (ECTS) e – ed è l’aspetto che ci interessa in questo atto parlamentare – la riforma dell’insegnamento universitario voluto con la cosiddetta Dichiarazione di Bologna del 19 giugno 1999.

La Conferenza Universitaria Svizzera (CUS) ha messo in consultazione le “Direttive per l’aggiornamento coordinato dell’insegnamento nelle scuole universitarie svizzere nel quadro del processo di Bologna” elaborate dalla Conferenza dei Rettori delle Università Svizzere (CRUS)<sup>1</sup>. La riforma verte in particolare sulla struttura e la durata degli studi e sul riconoscimento dei crediti di studio acquisiti e dei titoli ottenuti.

Il sistema universitario svizzero farà perciò proprio il modello di Bologna e dovrà adattare gli studi in base all’ormai conosciuto schema:

- un primo ciclo comprendente 180 ECTS detto studio di *bachelor* (della durata indicativa di tre anni/sei semestri)
- un secondo ciclo comprendente ulteriori 90-120 ECTS detto studio di *master* (dunque un altro anno e mezzo o due anni/tre-quattro semestri)
- e il dottorato (la cui durata e i cui programmi sono stabiliti in modo indipendente da ogni università).

Gli studi di *master* o *bachelor* sostituiranno gli attuali diplomi e licenze universitarie. Si prevede e si auspica inoltre che *bachelor* e *master* costituiranno due fasi di un unico *cursus* di studi.

Le università uniformeranno la denominazione dei loro diplomi di fine studio che dovrà essere conforme a quella riconosciuta a livello internazionale.

La CRUS indica termini piuttosto esigenti di adattamento dei regolamenti degli studi delle singole università (2005) e di implementazione dei nuovi *curricula* (2010). Diverse università svizzere hanno perciò avviato processi interni di modifica degli studi. A S. Gallo e a Lugano i programmi di studio sono già organizzati in base ai due cicli (3 anni *bachelor* + 2 anni *master*).

<sup>1</sup> Cfr. Directives de la CUS pour le renouvellement coordonné de l’enseignement des hautes écoles suisses dans le cadre du processus de Bologna, projet en consultation, 5.12.2002.

Il Ticino è ovviamente interessato da questa riforma sia perché ospita propri istituti universitari, sia perché dovrà essere avviata contemporaneamente una riflessione sui requisiti per l'insegnamento nelle scuole medie e medie superiori (che potrebbe portare alla modifica dei titoli di studio che consentono l'ammissione all'abilitazione e all'insegnamento). Va peraltro considerato come già oggi al termine degli studi universitari per essere abilitati all'insegnamento nella scuola media e media superiore viene richiesta una formazione pedagogico-didattica, che comporterà dopo l'entrata in vigore integrale della nuova Legge sull'Alta scuola pedagogica un ulteriore anno di studio (60 ECTS dopo un anno di formazione pedagogica).

A questo punto sorge l'interrogativo sulla portata di questi requisiti formativi superiori rispetto alla consolidata situazione attuale: al nostro docente di scuola media ad esempio potrà venire richiesta una formazione disciplinare accademica di base della durata di cinque anni (3 + 2) e un altro anno di formazione pedagogica, dunque sei anni complessivamente, per poter insegnare nelle nostre scuole.

Dopo queste considerazioni, ritenendo che questo dibattito necessiti di elementi conoscitivi e debba coinvolgere le più ampie cerchie, avvalendomi delle facoltà previste dalla Legge sul Gran Consiglio, rivolgo al Consiglio di Stato le domande che seguono.

1. Qual è lo stadio di avanzamento dei lavori di adattamento dei corsi nelle facoltà universitarie del nostro Cantone al processo di riforma avviato con la Dichiarazione di Bologna?
2. Dispone di informazioni riguardo alla riforma nelle altre università svizzere? Come proseguono i lavori nell'ambito della CUS?
3. A parere del Consiglio di Stato potrà essere garantita una effettiva mobilità interuniversitaria degli studenti sia durante il corso degli studi (dopo il *bachelor* ad es.), sia a formazione conclusa per lo svolgimento di un dottorato?
4. Come intende affrontare il problema dei titoli di studio per l'ammissione all'abilitazione e l'insegnamento nelle scuole medie e nei gradi di scuola superiori? Si conoscono modifiche introdotte nella legislazione scolastica di altri Cantoni?
5. Come valuta il Governo il fatto che la formazione universitaria diventa più lunga (nel caso del corso di *master*) e ad essa dovrà aggiungersi un altro anno di formazione pedagogica, nel quadro del sistema scolastico ticinese (nei suoi diversi gradi) e del nostro mercato del lavoro?

RENATO RICCIARDI  
BONEFF - DUCA WIDMER -  
GEMNETTI - RAVI